



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 21

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 24 maggio 2016

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale V. Puglisi.

CCLVIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
SULL'ORDINE DEI LAVORI.

GUERELLO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Seduta del 24 maggio 2016. Abbiamo una giornata di Consiglio comunale successiva a tutte le giornate in cui ci siamo dibattito, abbiamo esaminato, approfondito, votato il triennale e il bilancio. Abbiamo una seduta che si regge su iniziative consiliari dei vari gruppi del Consiglio comunale e, in questo senso, avrà mozioni e interpellanze. Ma partiamo con le interrogazioni a risposta immediata.

CCLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA PEDERZOLLI: «AGGIORNAMENTO SUL PERCORSO DI RIUSO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI ALLA MAFIA».

PEDERZOLLI (Lista Doria)

Parliamo di un argomento molto importante per la città, in primo luogo perché la maxi confisca Canfarotta è la più grande confisca ai danni della criminalità organizzata che sia mai avvenuta nel Nord Italia, quindi un dato preoccupante, che però ci dice che dal 26 febbraio, che è il giorno in cui la Corte di Cassazione ha reso definitiva questa confisca, ci sono oggi 115 immobili nella nostra regione, più precisamente 96 su Genova, di cui la maggior parte nel centro storico di Genova, che saranno utilizzati, in futuro, per attività sociali, questo perché è previsto dalla nostra legge antimafia.

Tanti immobili che potrebbero cambiare il volto di un quartiere, del nostro centro storico, che avrebbe davvero bisogno di riattivarsi, riqualificarsi, anche tramite l'utilizzo di questi locali e attività a fini sociali e aggregativi.

In questo tempo le istituzioni hanno un po' lavorato con inerzia. Inizialmente l'Agenzia nazionale dei beni confiscati. Il Comune si è, fin da subito, dichiarato disponibile e interessato all'acquisizione di alcuni di questi beni.

Questa interrogazione quindi è fatta per dare sollecito e forza al Comune di Genova per chiedere, ad esempio, alla Prefettura di convocare il Nucleo di supporto, che dovrebbe prevedere e supportare la Prefettura nella gestione di questi

beni, così come fare anche una Commissione, per rendere pubblici i dati della perizia dello stato di questi immobili che il Comune ha fatto fare.

Credo che l'obiettivo migliore che potremmo raggiungere è quello di arrivare, entro l'estate, all'acquisizione di alcuni beni, per dare proprio un segnale alla cittadinanza. Quindi chiedevo all'assessore Fiorini a che punto è l'iter e quali sono le tempistiche.

ASSESSORE FIORINI

Il tema è di grande rilevanza e di massimo interesse per l'Amministrazione comunale e per la Giunta stessa. Si tratta di un tema complesso, come è stato ricordato. Questi immobili sono la più grossa confisca nel Nord Italia e, per la gran parte, costituiscono un patrimonio assolutamente fatiscente, in quanto, essendo beni strumentali ad attività illecite, venivano acquisiti proprio in aree che consentissero di svolgere queste attività illecite e quindi, in qualche modo, che consentissero ulteriore degrado. Da questo punto di vista pare particolarmente importante intervenire, anche se i passi non sono semplici. Se è pur vero che la sentenza è diventata definitiva parecchio tempo fa, vi è stata la necessità della definitività della confisca, di inserire alcuni beni che erano stati elisi per errore materiale, ci sono state necessità di tutta una serie di passaggi burocratici, quale anche i decreti di trasferimento.

A questo punto, la legge dice che il Comune è solo uno dei possibili enti assegnatari. L'Agenzia nazionale deve fare una manifestazione di interesse e noi possiamo concorrere al pari con gli altri.

Noi ci siamo fatti parte diligente e abbiamo fatto stilare una perizia che riguarda 44 beni, che sono tutti quelli in centro storico, da Rigenova Ire; una perizia molto dettagliata, che prende in esame sia lo stato condominiale, sia lo stato dei locali e divide questi beni in quattro categorie, a seconda dello stato di degrado, si condominio in cui sono inserite, sia dell'immobile stesso. Vi è una stima dei costi di riutilizzo e un'indicazione delle possibili destinazioni d'uso per ognuno.

Questo era quanto atteso – ho parlato stamattina con il Prefetto – per poter iniziare a ragionare in concreto, perché al di là del fatto che si sapessero gli indirizzi di questi immobili e che avessimo proceduto a degli accessi, una valutazione di tipo peritale era assolutamente indispensabile affinché si potessero concretamente pensare le possibili destinazioni d'uso, i costi necessari per riattarli, perché li si potesse dividere in lotti, in modo da fare progetti omogenei.

Quindi da questo punto di vista, questa perizia, che è su 44 beni, costituisce, a questo punto, una base operativa, con la quale lavorare sia con le altre istituzioni – e riporto la disponibilità della Prefettura – ma anche con il Cantiere della Legalità, con cui abbiamo mantenuto costanti contatti, proprio per arrivare quanto prima al nostro obiettivo. Nell'ambito, infatti, delle quattro categorie di beni individuati, ve ne sono alcuni che potrebbero essere immediatamente utilizzabili. Da questo punto di vista, i nostri uffici del Patrimonio stanno ultimando le ultime verifiche e speriamo, molto brevemente, a giorni, di poter manifestare un interesse per un primo lotto di immobili che non costituiscano un aggravio per la Pubblica

Amministrazione, ma che invece diano quel segnale importantissimo di restituzione alla collettività e a tutte le associazioni che ci stanno supportando in questo percorso, di beni, un tempo utilizzati per illeciti e che adesso invece potrebbero essere messi al servizio di tutti.

PEDERZOLLI (Lista Doria)

Grazie Assessore. Direi quindi ottime notizie. Come Consiglio comunale e anche come Presidente della Commissione credo che sarebbe opportuno convocare il Cantiere della Legalità e le tante altre realtà sociali che ci sono attivate fin da subito per fare pressioni sulle istituzioni e immaginare delle destinazioni d'uso, in una discussione consiliare, chiamando anche tutti gli altri soggetti. Credo anche che come parte politica sia importante fare pressione, perché anche la Regione, che ha una legge regionale ottima sull'antimafia, preveda il finanziamento del fondo, che è previsto per legge, per aiutare nella riqualificazione di quegli immobili che sono oggi fatiscenti.

È fondamentale, invece, dare quel segnale di riutilizzo, a partire da alcuni beni immediatamente riutilizzabili, perché quello che non possiamo permetterci è che la cittadinanza o non sappia di questa grande opportunità, o che veda chiudere saracinesche, che prima erano destinate ad attività illecite e ora rimangono nel limbo dell'abbandono. Quindi un buon segnale e speriamo anche, come Consiglio, di dare, nelle prossime settimane, un contributo fattivo.

CCLX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «SEGNALATO IL DEGRADO E LO STATO DI ABBANDONO, OGGETTO DI INCURSIONI DA PARTE DI PERSONE SENZA FISSA DIMORA, IN CUI SI TROVA L'EDIFICIO EX POSTE DI PIAZZA RAGGI-BORGO INCROCIATI, CONSIDERATO CHE L'IMMOBILE AL 70% È DI PROPRIETÀ IREN E L'ULTIMO PIANO DI ARTE, SI CHIEDONO NOTIZIE CIRCA PROGRAMMI, PROGETTI PER UTILIZZARE O ALIENARE L'EDIFICIO».

GRILLO (Pdl)

Sullo stato di degrado dell'immobile già avevo sollevato la questione in occasione di un'audizione dei Municipi, a cui aveva partecipato anche il Presidente Ferrante del Municipio Bassa Val Bisagno, mesi or sono. Già in quell'occasione aveva evidenziato lo stato di degrado dell'immobile che, ovviamente, si era ulteriormente aggravato con la recente ultima alluvione.

Il Presidente del Municipio, in allora, probabilmente ha sottovalutato, invece, il fatto che qualsiasi bene immobile abbandonato può essere oggetto di incursioni, che provocano degrado, che provocano miasmi, che allarmano alquanto i cittadini

in prossimità dell'immobile e, in modo particolare, come ha evidenziato sulla stampa il Civ di Via, che ha denunciato questa situazione complessiva.

Ora, considerato che l'immobile, come ho evidenziato in forma scritta, ha una proprietà mista (Iren e Arte), mi colpisce il fatto, soprattutto per quanto riguarda Arte, proprietaria dell'ultimo piano, che non abbia messo a frutto iniziative finalizzate a utilizzare questi spazi per affrontare più concretamente il disagio dei cittadini che sono sprovvisti di un'abitazione. Aumentano sempre di più in città i cittadini del bisogno, soprattutto quelli che sono in attesa di un'abitazione, ancorché risultino in graduatoria. Poi, non parliamo di Iren, società partecipata dal Comune.

Quindi, Assessori, volevo chiedere, rispetto a questo immobile che insiste in una zona centrale della città, quali iniziative sono in programma e in itinere per affrontare concretamente le questioni augurabilmente risolvibili entro questo ciclo amministrativo.

ASSESSORE PORCILE

Grazie Consigliere. Che soprattutto in alcuni momenti, gli immobili a cui fa riferimento abbia generato situazione di malcontento e che versi in uno stato di degrado è un elemento che dobbiamo riconoscere, tuttavia, come lei ha ricordato, che non parliamo di una proprietà comunale, ma di una proprietà al 70% Iren e Arte, quindi il Comune se ne assume molto indirettamente una parte delle responsabilità.

Le segnalo che per le caratteristiche dell'edificio, che ha cinque piani fuori terra, un'autorimessa sotto, un pianoterra rialzato e una struttura in acciaio che consente uno sfruttamento dei volumi molto positivo, senza particolari vincoli, dovrebbe facilmente incontrare l'interesse del mercato, in virtù del fatto che già nel marzo 2015 le varie componenti interessate del gruppo Iren, quindi Gestione Energia e Mercato, Mediterranea a suo tempo (perché adesso c'è stata la riorganizzazione) insieme con Arte hanno sottoscritto un protocollo d'intesa e hanno incaricato Arte e una immobiliare di procedere alla vendita dell'immobile.

La procedura di evidenza con il bando pubblicato sui rispettivi siti degli enti proprietari, che quindi può andare a verificare, o eventualmente interrogare nelle sedi opportune anche Arte al riguardo, si concluderà con presentazione delle offerte il giorno 30 maggio 2014. Valore base d'asta 13,9 milioni di euro.

Quindi la pubblicazione di vendita è in corso. Mi sento di condividere la scelta di procedere in questa direzione, quindi verificare se con capitali privati l'intera struttura può poi essere riqualificata ad uso commerciale, o diverso, a seconda delle conformità urbanistiche e di pianificazione che andranno verificate.

Le segnalo, infine, che nella consapevolezza che rappresenta un po' un buco nero in una zona che invece è interesse dell'Amministrazione che sia interamente riqualificata, il Municipio e il Comune negli ultimi tempi – poi, su questo, altri Assessori possono essere più precisi di me – ci sono stati interventi e altri sono in essere e in programmazione per una riqualificazione complessiva dell'area, che

prevede anche delle pedonalizzazioni che poi, personalmente, come sa, mi vedono particolarmente soddisfatto.

GRILLO (Pdl)

Ringrazio l'Assessore per le informazioni, che peraltro avrebbero dovuto, da parte del Municipio che insiste nella zona, fornire già delle indicazioni preliminari che non mi sono state fornite. Tant'è vero che poi è apparso anche un articolo sulla stampa cittadina, che segnalava la situazione oggi qui rappresentata.

Io ringrazio l'Assessore e lo inviterei a tenere informato il Consiglio comunale circa l'esito della gara ed eventualmente, poi, quale destinazione d'uso, in caso di alienazione, avrà questo immobile. Parlo soltanto e anche ed esclusivamente, in modo particolare, della zona pianoterra, per capire se eventualmente questa zona dovesse essere destinata per attività commerciali che potrebbero provocare notevole nocumento alle attività esistenti. Comunque, la ringrazio per le informazioni.

CCLXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA BURLANDO: «LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI MURA DELLE CAPPUCINE. SI CHIEDE UN AGGIORNAMENTO SULL'ATTUALE SITUAZIONE».

BURLANDO (Movimento 5 stelle)

A seguito di svariate segnalazioni da parte dei cittadini, siamo qui a chiedere, relativamente alla riqualificazione di Mura delle Cappuccine, un aggiornamento e se ci potete confermare le informazioni che ci risultano.

Ci risulta che per la sistemazione della pavimentazione calpestabile sulle Mura, sia stato scelto calcestre stabilizzato, per ricoprire completamente le aree intorno agli alberi fino a bordo tronco. Quindi sostanzialmente risulta una superficie bianca che comprime completamente il tronco. Quindi le prime preoccupazioni risultano dal fatto se le radici di queste piante possano respirare in modo corretto, quindi garantiscano la sanità a questi filari alberati, che hanno anche una valenza non solo paesaggistica, ma anche storica.

Vado a elencarvi le segnalazioni nello specifico. Sono state viste pozze d'acqua piovana che non vengono assorbite dalla pavimentazione in calcestre; sfarinamento del calcestre e spargimento della ghiaia a seguito della pioggia. Poi, ci risultano bancali con il collante Levocell, che da scheda tecnica del prodotto viene addizionato a calcestre e cemento, per dar luogo a una pavimentazione che poi risulterebbe in calcestruzzo.

Risulta molto strano che il cemento possa far bene alle radici delle piante in generale. Quindi volevamo chiarimenti su questo.

In ultimo, presenti bancali con il comune cemento 32,5 che addizionati al collante Levocell e alla ghiaia di calcestre dà luogo a una pavimentazione in calcestruzzo.

Se e queste risultano vere, a noi non sembrano adatte all'utilizzo che ne viene fatto. Nel caso, chiediamo se si possa addirittura interrompere il progetto e rivederlo, per creare delle aiuole di un metro, che diano libertà alle radici. Nel caso non sia così, ci darete conferma voi.

ASSESSORE CRIVELLO

Conoscendo la correttezza della consigliera Burlando, avrei pensato che introducendo le sue domande magari facesse un riferimento anche e spero che nelle segnalazioni ci sia questo aspetto, che è un intervento di grande riqualificazione delle Mura delle Cappuccine, che riconsegnerà alla città un percorso storico, turistico. È un investimento di 450 mila euro, nel contesto delle manutenzioni straordinarie.

Le segnalazioni in democrazia sono tutte legittime e farsene interprete è altrettanto una scelta di democrazia. Il progetto è stato approvato dalla Sovrintendenza che, com'è noto fa il suo mestiere e non è tenera da nessun punto di vista, Belle Arti e Paesaggistico della Liguria. Quindi questo intervento ha proprio quella funzione, di superare la situazione di forte degrado presente in quella realtà, in particolare forte degrado determinato anche da una serie di alberatura che, come spesso accade in parte della città, determinano, con le radici, una situazione di criticità. Poi, naturalmente, il parcheggio selvaggio e tutto il resto.

Io non so se avremo il tempo, eventualmente non ho difficoltà, come ho fatto anche con suoi colleghi, nel fornire risposte anche scritte. Stiamo parlando di un tratto di passeggiata che si sviluppa per 400 metri Davvero, ci tengo a sottolinearlo, si tratta di mura storiche della città.

In questo quadro, in particolare con riferimento alla domanda specifica, vi è una pavimentazione, anche questa, condivisa assolutamente con gli uffici che ne hanno le competenze, di tipo calcestre, in graniglia, quindi calcarea addizionata a stabilizzante, quindi ben compatta, ed è proprio questa soluzione che garantisce l'areazione delle radici, facendo sì che la tendenza dell'affioramento delle stesse, venga, in qualche modo, mitigata, riducendo, in maniera significativa le criticità e anche tutta una serie di interventi che rischiano di essere inefficaci in tal senso.

Siamo al 60% dei lavori e io conto di poterli inaugurare, insieme ai cittadini e a tutti coloro i quali vorranno, con il Municipio, penso a fine luglio. Però, in virtù delle domande precise, alle quali non ho difficoltà a rispondere, ma non credo che non ci stia dentro un articolo 54, se me le fornisce, le rispondo per iscritto.

BURLANDO (Movimento 5 stelle)

Io, onestamente, faccio il mio lavoro e riporto le segnalazioni dei cittadini e lei, spero, in tutto e per tutto, onestamente faccia il suo e mi dia tutte le informazioni. Quindi concordo e richiedo tutta la documentazione per iscritto, relativa ai lavori. Nel caso, ritornerò con altre domande.

(Intervento fuori microfono)

Sì, però mi risulta strano che una radice respiri con una roba bianca tutt'attorno al tronco. Sarò una profana e sono qui a chiedere e ad avere delle risposte.

GUERELLO – PRESIDENTE

Ogni risposta è utile. Per quello che mi riguarda, trovo che quell'intervento è intervento che era necessario, che sia molto articolato e molto ben fatto. Dopodiché, non ho la più pallida idea di quelle che sono le risposte tecniche ai quesiti posti, lo dico dal punto di vista estetico e del punto di vista della salvaguardia di mura storiche.

CCLXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «PERCHÉ I CAMION TRANSITANTI IN VAL VARENNA OGGI (LUNEDÌ 23 MAGGIO 2016) SONO PASSATI ALL'INTERNO DEL NUCLEO ABITATO DI PEGLI, NON UTILIZZANDO LA PISTA SOMMERGIBILE DI CANTIERE?».

BRUNO (Fds)

Aggiungo poco al testo della domanda. Questo accorgimento si usa per non far passare i camion dentro un abitato (molto abitato) e, in particolare, ho visto che questo succedeva nelle ore proprio di apertura delle scuole.

ASSESSORE DAGNINO

La cosiddetta pista sommergibile è gestita direttamente dal Consorzio delle Cave. Quella di ieri mattina è stata una situazione assolutamente d'emergenza. La Polizia ha transennato tutto l'accesso dalla zona di Molo Archetti e perciò anche l'accesso alla pista sommergibile, per un tragico ritrovamento di un corpo in mare. Avendo transennato tutto, ovviamente, non la potevano percorrere. Alle 11:00 era tutto ripristinato alla normalità.

BRUNO (Fds)

Questo, però, mi permette, oltre a esprimere, immagino a nome di tutti il cordoglio di quello che è successo, non sappiamo neanche bene chi sia, se ho ben capito, ma di segnalare questo fatto. A me pare che una pista sommergibile si usa per evitare il passaggio dei camion. Poi, c'è tutta la discussione sui camion provenienti dalla Tav, sulle deroghe date in località Tre Ponti e quant'altro. Però, per una situazione di quel genere, io penso che forse è opportuno interdire il transito dei camion, cioè telefonare ai camion e dire che sospendessero per alcune ore le attività, perché effettivamente passavano proprio all'interno del centro abitato.

Spero che non succeda più niente. Però, nel caso ciò succedesse, la inviterei a intervenire in questo senso.

CCLXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «RISPETTO ALLA GRONDA AUTOSTRADALE SI CHIEDE QUALI SIANO LE TUTELE PREVISTE PER GLI INTERFERITI DELLA GRANDE OPERA».

PUTTI (Movimento 5 stelle)

In questi giorni ci siamo confrontando con il percorso da ormai circa otto anni stanno affrontando i tanti espropriati, o presunti espropriati dall'opera della Gronda autostradale. Queste persone, giustamente, necessitano di risposte, necessitano di orizzonti per il futuro, perché sono state fatte vivere in un limbo e in molti casi si sono, di fatto, trovate ad essere prigioniere delle proprie abitazioni. Per cui, è giusto, in qualche modo, riuscire a dargli un orizzonte. Rispetto a questo, anche noi del Coordinamento dei comitati, abbiamo sempre avuto, considerandoli cittadini che subiscono come noi, un'attenzione particolare.

Io, però, volevo porre l'attenzione sull'ipotesi di tutele che sono state inserite all'interno del percorso che è stato fatto dalla Conferenza dei Servizi e di tutele previste, invece, per coloro che dovranno convivere con l'opera, perché la restituzione che noi abbiamo dalla situazione delle grandi opere attuale è di completo abbandono nel quale si trovano le persone interferite dalle opere attuali e parlo del nodo ferroviario, in particolare dell'area di Fegino e inizio dell'attacco di Borzoli e parlo del Terzo Valico per quanto riguarda le aree da Pentedecimo, San Quirino, Trasta e Fegino stessa. In quest'aula ci siamo trovati, alcune volte, a parlare delle problematiche nelle quali abbiamo lasciato da sole queste persone. Io mi ricordo benissimo negli incontri avuti come semplice cittadino con le istituzioni, che le istituzioni si ponevano assolutamente come garanti di tutela.

Facendo un conto della serva, si parla di migliaia di persone, perché le persone interferite, in questo senso, saranno mille solo nell'area di Murta, saranno trecento a Geminiano, duecento a Salita Brasile, cinquecento al Cige, cinquecento lungo il resto dell'A7, duecento a Morego in Via Sardorella, più di un migliaio nella zona di Voltri, vorrei sapere quali garanzie siamo in grado di dare a queste persone e se abbiamo intenzione di lasciarle nuovamente da sole di fronte alla loro disperazione.

CCLXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PASTORINO: «TUTELA SOCIALE AI CITTADINI INTERFERITI, E NON, DALL'OPERA GRONDA AUTOSTRADALE DI GENOVA».

PASTORINO (Fds)

Le esperienze che abbiamo sui territori, nella mia valle ho assistito all'attraversamento della A26, ho assistito all'attraversamento del metanodotto della Snam e ho assistito alla costruzione di alcuni elettrodotti da 132 mila kilowatt. In tutte queste vicende, i cittadini si sono trovati da soli o, tutt'al più con delle spese ingenti, coinvolgendo dei professionisti, per fronteggiare queste grandi imprese, che hanno degli uffici proprio vocati e pagati tutto l'anno per fare gli interessi di queste aziende.

Anche ultimamente abbiamo assistito, sulla vicenda del nodo ferroviario di Genova, a un'ottantina di famiglie, in Via la Costa di Fegino, tanto per ricordare l'ultimo esempio che abbiamo affrontato in quest'aula, insieme a lei come Assessore, abbiamo assistito a questa azienda, la Rfi, che ha interferito e rotto l'acquedotto privato, consortile di questa frazione e abbiamo faticato non poco, noi, insieme a lei, a fare ripristinare quello che Rfi era obbligata a ripristinare.

Proprio su queste vicende, ma anche su quello che era previsto nell'osservatorio della Gronda, dove c'era un osservatorio di cittadini e anche un rappresentante del Consiglio comunale, che non si sa più notizie, se sia vivo o se sia morto questo osservatorio, io credo a lei come intende, il Comune e la Giunta, affrontare questa ulteriore grande opera. Noi ne abbiamo già tante in cantiere, ma questa è un'ulteriore grande opera che la procedura ha fatto sì che in questi giorni siano arrivate le prime lettere di esproprio.

ASSESSORE BERNINI

Come ha detto il consigliere Putti, si tratta innanzitutto di considerare questa situazione come una probabile situazione di esproprio. Dopodomani a Roma ci sarà la riunione del Ministero dell'Ambiente per verificare la corrispondenza del progetto definitivo alle prescrizioni date in termini di valutazione di impatto ambientale, il Ministero delle infrastrutture sta, in questo momento, affrontando l'analisi del progetto definitivo. Solo tra due o tre mesi sapremo se ci sarà la dichiarazione di pubblica utilità e da quel momento in poi avremo effettivamente le situazioni di esproprio attivate. Altrimenti avremo questa situazione su cui condivido la criticità sottolineata dal consigliere Putti, che per troppo tempo, per così lungo tempo ha posto una spada di Damocle sulla testa di molti cittadini residenti nei nostri territori, in particolare nella Valpolcevera e nel ponente genovese.

Questi tempi sono stati troppo lunghi, ma questa è una delle caratteristiche che si riscontra ogni qualvolta si fanno grandi opere nel nostro territorio ed è

naturale che i primi a dover soffrire di queste lungaggini sono coloro che si trovano nelle condizioni di essere potenziali interferiti.

Devo però dire che non è vero quello che è stato affermato, cioè che queste persone si sono trovate sole in questo periodo. Io parlo naturalmente per il periodo che mi ha visto assumere questa delega legate alle grandi infrastrutture e devo dire che gli uffici del Comune, oltre alla parte politica, soprattutto gli uffici sono stati protagonisti di colloqui continui e sono sempre disponibili ad offrire il loro sostegno, anche tecnico, hanno avuto relazione con tutti i potenziali interferiti della Gronda, andando soprattutto a difendere – perché poi questo è uno dei compiti che abbiamo – da una parte le valutazioni che furono fatte all’inizio del valore degli immobili che vengono interferiti, in modo tale da garantire che ci sia la possibilità di arrivare a un accordo bonario, non penalizzante per quanto riguarda i residenti e anche un continuo colloquio, insieme con Associazione Industriali e soprattutto Camera di Commercio, con le imprese interferite, cercando di comprendere, insieme a loro, quali potevano essere i percorsi che consentissero loro di continuare l’attività e soprattutto di continuare a mantenere i livelli occupazionali. Non sempre è facile.

Con qualunque delle grandi aziende che compiono il lavoro delle infrastrutture, sia Rfi, sia Cociv, sia Aspi, il lavoro non è certo semplice. Però, io credo che non si possa addebitare al Comune di non aver avuto un continuo rapporto con queste realtà, con i cittadini, anche quando le situazioni erano difficili, come quelle citate da Pastorino, dell’acquedotto di Rocca dei Corvi, che poi si è risolto, per fortuna, con l’accettazione da parte di Rfi di tutte le richieste che i cittadini avevano fatto, attraverso un percorso che è stato, sì, forse lungo e critico, però ha portato a casa il risultato, cioè l’accettazione definitiva, da parte di Rfi, della responsabilità e quindi della necessità di restituire ai cittadini un acquedotto nuovo e garantire la gratuità delle forniture, sino a quando questo acquedotto non fosse stato realizzato.

Anche al Campasso ci sono stati momenti di criticità forte, che si sono risolti giusto il mese scorso in un’assemblea pubblica, in cui le richieste che la cittadinanza aveva fatto, in termini di compensazione ambientale, rispetto al futuro di quell’area, sono state anche presentate da parte dei progettisti di Italferr, con un lavoro che è stato riconosciuto come ben fatto da parte dei cittadini stessi.

Non sarà facile questo lavoro, però è un impegno che noi ci assumiamo a pieno titolo. Già nei prossimi giorni ci sono gli ultimi incontri con le persone che hanno ricevuto la comunicazione attraverso i giornali del fatto di essere interferiti, ma che nella maggior parte dei casi avevano già fatto incontri con noi, valutando valore e soprattutto la cosa importante nella Regione Liguria è che la Regione prevede un indennizzo ulteriore, oltre a quello derivante dall’accordo bonario, che è il Pris, che consente anche ai residenti non proprietari degli edifici, di essere indennizzati nella misura di 43 mila euro per i traslochi, le spese che possono avere nel trasferimento.

C’è una criticità particolare, che è quella di alcuni cittadini che avevano chiesto che venisse loro ricostruito l’edificio, in modo tale da poter mantenere

l'identità anche di comunità, trasferendo tutti insieme gli abitanti in una certa zona e che, nel tempo, invece, un po' per l'età, un po' per altre situazioni che si sono venute a creare, hanno visto diminuire le persone che hanno fatto questa richiesta, con il rischio che non ci sia più la massa critica, per esempio, a Sampierdarena, per costruire una casa nuova che ospiti le famiglie, perché le famiglie si sono ridotte a uno e, a quel punto, non c'è più la possibilità di farlo. Però, noi andiamo incontro comunque alle esigenze e alle richieste, che sia uno, o che siano ventiquattro. Quindi manterremo quello che era il percorso, avendo chiesto ad Autostrade – cosa che ha fatto – di incaricare Ire e Rigenova, cioè le strutture pubbliche, per sostenere anche la progettazione, il percorso di realizzazione della nuova abitazione e quant'altro.

Naturalmente, l'Osservatorio, ora che è stato presentato il definitivo ho chiesto ad Autostrade la disponibilità per riconvocarlo e presentarci questo definitivo, anche se non ha grandi modifiche rispetto a quello presentato nell'ultimo incontro, ma soprattutto l'osservatorio dovrà avere un ruolo, nelle sue realtà di territorio in particolare, se avremo il via libera definitivo attraverso la pubblica utilità per monitorare la parte legata al passaggio da definitivo ad esecutivo soprattutto per quanto riguarda le questioni di tutela ambientale e di compensazioni, non in termini monetari, ma in termini di lavoro reale sul territorio, di riqualificazione del territorio, di garanzia a tutela della fragilità del territorio, nella progettazione esecutiva dell'opera stessa.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Come spesso succede su questi temi, l'Assessore non mi ha risposto. Lo ringrazio. Aggiungo solo che non pensiate di venire a proporci dei gerani da mettere alle finestre sotto l'autostrada, come palliativo, o a dire che ristrutturerete qualche scuola, perché quello è un dovere e non è una questione di compensazioni. Non ci sono compensazioni quando la vita ti viene distrutta. Per noi, in più, non ci sono compensazioni quando viene fatto per un'opera inutile, costosissima e dannosa. Ho troppo in mente Mauro, un signore di settant'anni, che si è costruito la sua casa in sette/otto anni, che ora viene espropriato, dopo dieci anni che aveva realizzato questa casa con le sue mani. Ho in mente la moglie di Francesco che, piangendo, mi chiama e mi dice: «Cosa posso fare? Abbiamo la vita rovinata, perché abbiamo comprato una casa per diverse centinaia di migliaia di euro e ora ci passa sotto un viadotto». Così come ho in mente tanti amici dei comitati di Voltri, alcuni degli quali sono anche morti, che facevano con me le manifestazioni. Ce l'ho troppo in mente per accontentarmi di queste cose e anche per accontentarmi di un comitato osservatorio che Novello Lazzaro ora a pensato di far risorgere per venirci a raccontare chissà cosa, dopo che per anni si è prestato a fare da alibi alle vostre azioni.

Ricordo solo che nell'area di Trasta Murta e Teglia sono andati a votare per quell'osservatorio quattordici persone. Credo che da allora siano probabilmente anche diminuiti quelli che vi voteranno ancora sui nostri territori. Questi sono i risultati.

PASTORINO (Fds)

Assessore, io condivido appieno l'intervento del consigliere Putti. Però, visto che siamo quasi alla fine del mandato, vorrei anche essere propositivo e vorrei, con lei, fare un percorso in Commissione su questo argomento, per capire chi sono e quanti sono gli uffici che seguono le grandi opere, se hanno bisogno di essere integrati e se hanno bisogno di avere delle risorse in più, giudicando l'importanza. Vorrei capire anche che cosa si vuole fare dell'Osservatorio, che non deve essere la cassa armonica per decantare l'importanza delle grandi opere, ma deve – lo dice la parola – osservare e intervenire, per far sì, indipendentemente dall'utilità dell'opera, che chi ha i disagi di questa grande opera, venga immediatamente e velocemente indennizzato, senza nessuna preclusione di chi è favorevole e di chi è contrario. Per chi si trova in quella condizione, il Comune deve fare tutela sociale, indipendentemente da come la pensi lei o da come la penso io.

Quindi io le chiedo, a breve, di venire in Commissione, visto che abbiamo tempo, per organizzare degli uffici che possano seguire, insieme all'Osservatorio e insieme ai Consiglieri comunali, queste grandi opere.

CCLXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI PANDOLFO, MUSSO E., BALLEARI: «EMERGENZA CINGHIALI IN CITTÀ».

PANDOLFO (Pd)

In questi ultimi giorni si è intensificata a macchia di leopardo – e scusatemi se tiro in ballo altri animali – la presenza, per le strade della città, di cinghiali e addirittura di intere famiglie di cinghiali che dalle alture si sono spinti prima, in occasione più sporadiche e poi quotidianamente fino al centro cittadino, fino ad arrivare all'occupazione, per giorni, del giardino della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Genova. Una situazione inizialmente forse sottovalutata, o non gestita, anche con uno stucchevole rimpallo di responsabilità fra enti, che è quello che, onestamente, allontana di più i cittadini dalla fiducia verso la soluzione di problemi anche semplici come questo, dalle istituzioni.

Per ora, siamo alla rappresentazione, al racconto bucolico, addirittura abbiamo visto scatti di una famiglia di cinghiale che attraversava ordinatamente le strisce pedonali in Corso Carbonara, sotto l'albergo dei poveri. Però, sappiamo che tipicamente non sono animali ordinati e il rischio è soprattutto per l'incolumità dei cittadini e per gli spazi della nostra città, che possono essere occupati e, in qualche modo, anche con l'imbarazzo di chi non sa chi deve agire. Quindi l'appello è: qualcuno faccia qualcosa.

Chiedo, pertanto, alla Giunta, senza entrare nel merito delle modalità, che non competono né a me, né alla politica, ma che vedo interessano molti sulle pagine dei quotidiani, per risolvere con azioni rapide la situazione d'emergenza e facendosi parte attiva, naturalmente, con le altre istituzioni, gli altri enti che sono deputati e competenti rispetto a precise responsabilità, per fare la necessaria prevenzione, in

modo che queste – anche simpatiche – presenze non raggiungano il centro abitato e i margini della nostra città.

MUSSO E. (Lista Musso)

Rinuncio all'intervento.

BALLEARI (Pdl)

Il collega Pandolfo ha già illustrato ampiamente qual è il problema. Il ragionamento che bisogna fare, effettivamente, è che purtroppo, a causa di questi continui tagli delle risorse, soprattutto per le spese del personale, vediamo che quella che un tempo era la Polizia provinciale, che ammontava numericamente a quaranta persone, al momento attuale è orientata su un numero che è circa della metà.

Il problema che è stato evidenziato, direi in modo particolarmente simpatico dai giornali, è che queste allegre famigliole la notte scorsa hanno anche aggredito dei cani che giravano in pieno centro cittadino, perché sono stati strattonati e si sono allontanati. Pertanto, al di là del fatto che possano far piacere, far quasi sorridere l'idea di vedere dei cinghiali che attraversano in pieno centro cittadino in maniera ordinata, ci sono dei problemi che sono, invece, di salute pubblica, perché com'è successo a qualche cane, potrebbe succedere a qualche cittadino.

Effettivamente, io non sono appassionato né di un metodo, né di un altro. Comunque, qualche cosa si deve decidere. La Regione è intervenuta come ha potuto, anche perché mancava effettivamente una firma a un protocollo da parte del sindaco Doria, perché attribuisse definitivamente una parte di personale alla Regione, perché non esistono più a livello di Provincia, però quello che intendo dire è che cosa si intenda fare. Io, nell'ottobre 2013, avevo fatto già questa segnalazione a questa Giunta. Il problema c'era e non è stato risolto. Direi che è sicuramente aumentato, perché mentre un tempo scendevano dal Righi e li trovavamo al massimo nelle parti di Via Cabella, adesso l'abbiamo visti in Corso Carbonara, l'abbiamo visti in Via Aldo Manuzio.

Io mi auguro che comunque vengano prese delle decisioni, perché non vorrei mai che qualcuno venisse ferito o si facesse del male.

ASSESSORE PORCILE

Consiglieri, io vi ringrazio, perché mi mettete nelle condizioni di fare un po' di verità/informazione sul problema che ha appassionato la stampa e preoccupato, o divertito – come diceva il consigliere Balleari – molti cittadini, in particolare in questi ultimi giorni, in queste settimane. Mi fa piacere che i Consiglieri abbiano già riconosciuto, in parte, nei loro interventi, il fatto che il Comune, purtroppo, è solo parzialmente interessato, o comunque non è competente in materia, non è competente per le norme che caratterizzano la protezione e la gestione della fauna selvatica, lo sono altri enti. Quindi è forse vittima di un fenomeno che sarebbe dovuto essere gestito con una programmazione più attenta da parte di altri enti. Le firme sono due, sono di Città Metropolitana e di Regione. Le risorse possono

essere individuate tramite leggi regionali. Il trasferimento di funzioni è una delle tante conseguenze di una nota riforma istituzionale che, per alcuni aspetti, è criticabile, se i tempi con cui competenze, funzioni, risorse e strumenti, vengono individuati e trasferiti sono questi e se costringono poi le città a vivere problemi quotidiani di questo tipo, senza che gli enti, come la ex Provincia, che lo aveva gestito benissimo fino a qualche anno fa, siano nelle condizioni di farlo.

Chiarito questo aspetto e lo ridico a scanso di equivoci, perché io sono tormentato da telefonate e mail, decine e decine ogni giorno, sulla questione dei cinghiali e non è stucchevole il rimpallo di competenze, come diceva il consigliere Pandolfo, è scorretto, in alcuni casi, che l'informazione che viene diffusa, anche a livello istituzionale rispetto a questo problema, scarichi sull'Amministrazione comunale la gestione di un fenomeno che non è di sua competenza.

Indubbiamente il Comune può fare delle cose e adesso dirò quali sono, ma la gestione, il contenimento, l'eventuale ricollocazione in altre aree più lontane da aree della città urbane, a densità abitativa, in qualche modo, una gestione oculata, programmata, con risorse e strumenti che probabilmente non ci sono, potrebbe evitare questo fenomeno, è di competenza di altri enti. Poi, sicuramente, il fatto che il Comune possa intervenire con maggiore efficacia nello sfalcio e nel diserbo e ne abbiamo parlato nelle scorse settimane a lungo, proprio con il consigliere Balleari, o che possa aumentare i livelli di vigilanza e di sanzione, rispetto a comportamenti discutibili, anzi a reati di molti cittadini che continuano, anche se forse in misura minore adesso, a foraggiare, alimentare questi animali, che a quel punto sono spinti a scendere ancor più verso il centro città, è vero che da questo punto di vista anche il Comune può migliorare l'efficacia di alcune azioni correlate, ma deve essere chiaro a tutti che il problema è un problema che va risolto e gestito a monte, con interventi diversi, protezioni e quant'altro, selezione intelligente e quant'altro. Alcuni Consiglieri sono più competenti di me in materia e potrebbero, in un eventuale dibattito più ampio, intervenire al riguardo. E riguarda Città Metropolitana e Regione.

Poi, se e quali risorse e strumenti siano stati trasferiti, quando, come e con che modalità tutto questo vedrà la sua efficacia, sono questioni che dovete porre a quegli enti, agli assessori competenti di quegli enti e non al sottoscritto.

Perché il sottoscritto viene, invece, continuamente tirato in ballo? Perché esiste un'ordinanza sindacale, che io continuo a difendere e condividere, perché la mia delega è tutela e benessere animali. Per quanto non mi occupi di fauna selvatica, necessariamente, per quanto mi riguarda, salvo casi e situazioni particolarmente eccezionali, in cui si palesa una situazione di insicurezza, che il Consigliere evidenziava esserci già stata per animali di affezione, che sono quelli di cui mi occupo, quindi devo occuparmi di difendere, eventualmente, animali da affezione, come cani, gatti o quant'altro, dalla commistione con fauna selvatica. C'è un'ordinanza sindacale che limita a situazioni eccezionali, quindi soltanto in determinate casistiche, molto puntuali e specifiche, che poi sono disponibile a individuare in modo più preciso con gli enti competenti, l'utilizzo di metodi cruenti (leggasi abbattimento).

Poiché non sono ancora riuscito ad avere un quadro informativo dettagliato dagli enti competenti, che non sono il Comune di Genova, della carenza di strumenti e risorse, poiché vorrei capire se esistono, per esempio, delle gabbie che non vengono utilizzate, poiché vorrei capire, da quegli enti, se c'è la possibilità che le risorse umane, attualmente impiegate, siano incrementate e quindi si raggiungano di nuovo quei livelli di efficacia ed efficienza di quel servizio che comporta la cattura e poi la ricollocazione altrove dei cinghiali, se e quando – e ho dato tutta la mia disponibilità – quel quadro informativo sarà definito, peraltro con la disponibilità, da parte del Comune di Genova, perché è in corso una riunione sull'argomento, a verificare se, per dire, la PM Ambiente, che sta intervenendo sempre, con sette/otto persone in loco, ogni volta che si verificano casi specifici come quello ricordato, di questi giorni, vicino all'Università, nel momento in cui ci fossero trasferite – quindi bisogna rivedere anche gli impianti normativi regionali al riguardo – determinate competenze e risorse, c'è tutta la disponibilità anche con forze dell'Amministrazione a fare diversi interventi.

Finché il quadro informativo non è definito in modo puntuale e finché non mi si dice che non ci saranno, per vent'anni, le risorse tecniche e umane per gestire il fenomeno in modo efficace da parte di enti che ne hanno la competenza, dire che si risolve il problema introducendo la modalità cruenta come quella di prassi, quindi l'abbattimento, mi sembra una soluzione molto facile e sbagliata.

Quindi finché non si aprirà un tavolo di discussione un po' più serio sull'argomento, io continuo a difendere un'ordinanza sindacale che, invece, individua nella modalità cruenta (l'abbattimento) come l'ultima, l'ultimissima delle soluzioni possibili.

PANDOLFO (Pd)

Sulle modalità, come ho ribadito nella mia interrogazione, non discuto. L'importante è garantire, aggiornando la situazione, rispetto alle ordinanze precedenti che esistevano, garantendo la possibilità che ci sia l'incolumità per i cittadini, cosa che ad oggi, stante gli episodi che si sono manifestati, non penso sia stata garantita.

BALLEARI (Pdl)

Comprendo benissimo ciò che ha detto l'assessore Porcile. Comprendo benissimo che ci siano varie competenze che devono essere messe assieme per cercare di venirne fuori, con un tavolo, perché anche per quanto riguarda la legge nazionale, il fatto di poter ricollocare questi ungulati nei parchi, potrebbe essere funzionale. Il problema è che lo Stato da una parte, la Regione dall'altra, la Città Metropolitana dall'altra e il Comune, non fanno niente. Non facendo nulla, si ha un problema che riguarda comunque il territorio della nostra città e, conseguentemente, la salute dei nostri cittadini.

Pertanto, un invito a proseguire su un tavolo, per cercare di dare delle risposte, che non siano soltanto un rimandare ad altra data.

CCLXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «RIO CHIUSETTE. RECENTE EPISODIO DI INQUINAMENTO».

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

La settimana scorsa alcuni cittadini hanno rilevato questo problema di un improvviso sbiancamento del rio. Uno di questi, che peraltro fa parte anche di un nostro gruppo territoriale, ha avvertito la Polizia municipale, la quale ha fatto degli interventi. Successivamente i nostri attivisti sul territorio si sono recati in zona per monitorare la situazione.

È chiaro che è uno sversamento probabilmente in scala 1:1.000.000, sia nella quantità che nella natura di quello che è successo, molto più grave, in Valpolcevera. Però, certamente la situazione è preoccupante. E sembrerebbe, dalle informazioni raccolte dai cittadini sul posto, che sia un evento, questo della formazione di schiuma bianca, che si ripete ogni tanto.

Sembrerebbe anche, dalle conversazioni avute con gli agenti della Polizia municipale intervenuti sul posto, che avessero individuato, nell'area artigianale circostante una possibile provenienza di questo materiale.

Sostanzialmente il quesito che oggi sottoponiamo a lei, Assessore, che è presente, ma all'Amministrazione tutta, è quella di avere un resoconto, il più possibile dettagliato, su quali siano state le cause, se le cause stesse sono state individuate; nel caso, quali siano stati gli interventi da un punto di vista ambientale, di bonifica e di risoluzione e superamento del problema e, da un punto di vista amministrativo e/o penale, qualora ve ne fossero gli estremi, quali siano stati gli interventi, invece, nei confronti dei responsabili, appunto, se individuati.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	A
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P

Consiglio comunale del 24 maggio 2016

12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Gozzi Paolo	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lauro Lilli	Consigliere	A
21	Lodi Cristina	Consigliere	P
22	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
23	Muscara' Mauro	Consigliere	P
24	Musso Enrico	Consigliere	P
25	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
26	Nicolella Clizia	Consigliere	P
27	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	A
28	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
29	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
30	Piana Alessio	Consigliere	P
31	Pignone Enrico	Consigliere	P
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
34	Russo Monica	Consigliere	P
35	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
36	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Farello Simone	Consigliere	D
2	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
3	Pederzoli Marianna	Consigliere	D
4	Salemi Pietro	Consigliere	D
5	Veardo Paolo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Porcile Italo
9	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

La parola al consigliere Boccaccio per terminare l'illustrazione del suo 54.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Sostanzialmente avevo concluso. Colgo l'occasione di questa interrogazione per segnalare uno stato di manutenzione complessivo dell'alveo del rio piuttosto deficitario. I cittadini riportavano anche, talvolta, la presenza di odori maleodoranti e comunque c'è molta vegetazione.

Se, naturalmente oltre alla risposta che vorrà darci oggi l'Amministrazione, volete farvi carico anche di fare una segnalazione, magari per fare un intervento e provvedere al ripristino dell'alveo stesso.

ASSESSORE PORCILE

Consigliere, la ringrazio. Le rispondo per quanto di mia competenza. Poi, l'assessore Crivello completerà la risposta in relazione al richiamo che lei fa sulla situazione complessiva dello stato manutentivo dell'alveo rio Chiusette.

Acquisite le segnalazioni, la PM Ambiente si è recata più volte in loco; sono intervenuti in zona rio Chiusette, dove sono presenti diverse attività e quindi controlli e verifiche sono numerosi, sono in corso. Sono presenti tre stucchifici e altre attività produttive, lavaggi auto, rimessaggi camper. Sono stati fatti dei prelievi, dei campionamenti sull'acqua. A un primo esame non è stato rilevato nulla di critico. Ma siamo anche noi in attesa degli esiti e dei risultati da parte di Arpal, che è l'ente competente, come sa, in materia.

Non appena disporrò dei risultati dei laboratori Arpal, il giorno stesso sarà mia cura fornirle i risultati.

Le risparmio che sono in corso ulteriori verifiche, anche sulle varie licenze, è intervenuta anche la Forestale. Quindi le attività di controllo e monitoraggio, in questo momento, sono particolarmente presenti. Appena ho i risultati Arpal sui campioni di acqua, le fornisco i dati precisi.

ASSESSORE CRIVELLO

Ovviamente, è stato approvato il bilancio; la quota è una quota significativa, come l'anno scorso, di circa 1,2 milioni di euro. Sul rio Chiusette è previsto un intervento entro la prima metà di giugno.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Ringrazio l'Amministrazione e gli Assessori per le risposte, che sono parzialmente rassicuranti per quanto riguarda la parte ambientale, in attesa poi di avere i dati completi, quando disponibili, certamente incoraggianti per quanto riguarda la parte di manutenzione, relativamente all'intervento sul rio.

Chiudo questa replica dicendo che lo striscione alle mie spalle ricorda che ci sono opere e lavori che produrranno situazioni un milione di volte su gravi di quella che abbiamo denunciato con questa interrogazione e contro la quale ci batteremo fino a che potremo.

CCLXVI

**MOZIONE N. 35 DEL 14/04/2016 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI BALLEARI E CAMPORA: «STALLI
DI SOSTA AREA PEDONALE PISCINE ALBARO».****Il Consiglio Comunale****PREMESSO CHE:**

- l'area pedonale all'interno delle Piscine di Albaro, affidata attraverso specifica concessione dal Comune al Soggetto Gestore dell'impianto sportivo, costituisce importante punto di aggregazione per i cittadini del quartiere, ed è sede di attività all'aperto nonché sito assiduamente frequentato da numerosi bambini;
- Fino ad oggi, nell'area era interdetto il transito per qualunque tipologia di veicolo motorizzato, lungo l'intero sviluppo della pista di pattinaggio;

CONSIDERATO CHE:

- Recentemente sono stati tracciati stalli di sosta auto nella corona di asfalto occupata solitamente da alcuni dehors di pertinenza delle attività commerciali ivi presenti;
- L'accesso veicolare all'area in oggetto ne snaturerebbe la naturale vocazione, impedendo lo svolgimento delle attività ludiche tradizionalmente praticate in loco ;
- L'Amministrazione Comunale, pur essendo Concessionaria dell'area, attraverso le dichiarazioni di due esponenti di spicco della Giunta, si è detta totalmente all'oscuro rispetto a quanto avvenuto;

APPRESO CHE

- Si addiveniva alla rimozione degli stalli a seguito dell'intervento della Civica Amministrazione

Tanto premesso ed osservato:

IMPEGNA IL SINDACO

- affinché vengano riferite al Consiglio Comunale le condizioni formalizzate nell'Atto di Concessione;
- a verificare che le stesse siano rispettate dal Soggetto attualmente Titolare della Concessione;
- ad adoperarsi affinché la funzione sociale e aggregativa dell'area in oggetto non venga snaturata da una simile invasione.
- A promuovere con i concessionari, l'utenza ed il Municipio, un percorso comune per salvaguardare l'area ed incrementare le attività rivolte alla cittadinanza;

Proponenti: Balleari, Campora (Pdl).

BALLEARI (Pdl)

Come ho anticipato durante la Conferenza capigruppo, con il collega Campora abbiamo deciso di unire le due mozioni in un unico documento, stante che erano nate tutt'e due dettate dall'esigenza del momento che, ricordo, era quando, con un blitz, erano stati tracciati degli stalli azzurri all'interno dello Stadio del Nuoto delle piscine di Albaro. Problematica che poi è stata risolta, tant'è vero che alla data della presentazione dei documenti, sia per quanto riguarda me che per il collega Campora, non si avevano ancora le risposte che sono poi giunte dall'Amministrazione.

Però, il tempo è passato e forse sarebbe opportuno che le cose venissero un pochino più chiarite. Abbiamo parlato di una concessione che esisteva. Noi, a questo punto, vorremmo conoscere i dati di questa concessione, soprattutto per

quanto riguarda gli spazi all'interno, che dovrebbero essere adibiti unicamente allo svago dei ragazzi che frequentano quell'impianto.

Io ho seguito anche quello che è avvenuto successivamente sui giornali, che avrebbero dovuto esserci altre riunioni da parte del Vicesindaco con l'attuale gestore dell'impianto per conoscere qualcosa di più.

Quello che vuole essere l'impegnativa sarebbe di avviare un percorso un pochino più partecipato con le utenze, con il Municipio e, naturalmente, con l'ente che ha la concessione, per capire che cosa si voglia fare, perché abbiamo anche letto di trasformare quella parte lì in parcheggi a pagamento e questo non mi piacerebbe. Vorrei che comunque l'argomento fosse un pochino più partecipato da parte di tutti.

GUERELLO – PRESIDENTE

Ne aproffito per dire che ho fatto distribuire a tutti i Consiglieri il nuovo testo che avete redatto.

CAMPORA (Pdl)

Le mozioni sono state unificate e sono state aggiornate, perché poi, nel frattempo, la Civica Amministrazione – gliene diamo atto – è intervenuta e gli stalli sono stati rimossi.

Credo sia importante, in questo caso particolare, così come anche in altri, che seppure in aree date in concessione, permanga comunque una regia da parte del Comune e da parte anche del Municipio, in questo caso Medio Levante, che ha proprio il compito di coordinare, ma anche di supportare coloro che prendono in gestione tali aree.

Questa in particolare è un'area importante, di pregio, che ha problematiche legate anche ai costi di gestione e legate anche al fatto che gli spazi commerciali, ad oggi, non sono risultati particolarmente appetibili, non hanno avuto un buon successo commerciale e quindi vi è stata una rotazione continua.

Sarebbe opportuno innanzitutto convocare anche una Commissione consiliare, come è già stato chiesto un mesetto fa, in maniera tale che si convochino, all'interno della Sala Rossa, il concessionario, le associazioni che ivi operano e anche l'utenza. Credo che sarebbe un buon modo per affrontare una questione a cui è interessata gran parte della popolazione che vive intorno alle piscine di Albaro, ma non solo. La frequentazione nel weekend – e non solo – è assai numerosa. Quindi una regia da parte del Comune e da parte del Municipio sarebbe utile, anche per rilanciare ulteriormente quest'area, in maniera tale che possa diventare anche economicamente appetibile per lo stesso concessionario, che oggi è subentrato. Quindi aspettiamo la risposta da parte del Vicesindaco e invitiamo il Presidente della Commissione consiliare competente a convocare al più presto una seduta di Commissione sull'argomento.

PANDOLFO (Pd)

La questione posta dai colleghi, che avevamo già trattato in quest'aula subito, in maniera molto tempestiva, con un cosiddetto articolo 55 e un'informativa del Vicesindaco, riguarda naturalmente un problema concreto che si era posto e al quale l'Amministrazione ha saputo rispondere con molta tempestività. Tant'è che il messaggio che ci diede il Vicesindaco in quell'occasione fu chiarificatore e si è effettivamente materializzato, così com'era l'indicazione dell'Amministrazione.

Certo è che la situazione che veniva lamentata, anche dallo stesso gestore, rispetto alla pericolosità che lo aveva indotto a regolamentare gli spazi, è un tema che altresì ha ragione di essere posto all'attenzione.

Noi ci eravamo concentrati, nello specifico e correttamente, ancora una volta oggi ci concentriamo sul tema della non aggressione alla pista di pattinaggio storica, con dei parcheggi, degli stalli, ulteriormente di colore blu – e questo io l'avevo detto personalmente – hanno aumentato l'attenzione, ma di colore blu improprio si trattava.

Ebbene, oggi siamo già alla soluzione di questo tema. Per cui, il nostro voto comunque sarà positivo rispetto a questo tema.

ASSESSORE BERNINI

È evidente che il parere della Giunta sulla mozione è positivo e che cercheremo di seguire le indicazioni che ci sono state date. Il consigliere Pandolfo non ha ricordato che non ha avuto remore a chiamare anche la domenica pomeriggio a casa, quando si trattava di verificare la correttezza del rapporto con il concessionario. L'unica delicatezza è che non abbiamo ancora, di fatto, il nuovo concessionario. La situazione è ancora in transizione, nel senso che la Stadio di Albaro è in liquidazione e ha un liquidatore. Noi abbiamo innescato dei rapporti con il liquidatori e con chi, dal liquidatore, ha avuto in affitto temporaneo, che poi sarà il futuro concessionario, delle relazioni, anche per arrivare poi a tracciare l'uso migliore dell'area.

Io devo, peraltro, ringraziare la velocità con cui è stata data risposta anche alle sollecitazioni da parte degli uffici. Qua c'è Roberto Valcalda, ma anche il geometra Ponchia, il giorno stesso in cui sono apparse le strisce è andato lì e il giorno prima c'era stato a fare un sopralluogo, quindi ha potuto anche, in qualche modo, verificare in itinere cos'è successo. È stato un disguido.

Il problema vero è affrontare le tematiche legate a posteggi di servizio, soprattutto a quelle realtà che stanno all'interno dell'area e che svolgono una funzione anche rivolta a non deambulanti, o comunque a persone che hanno difficoltà di deambulazione, come il Centro di servizio sanitario.

In questo senso stiamo lavorando anche con la Mobilità, che ha partecipato all'ultimo incontro, per trovare delle soluzioni efficaci, che consentano di posizionare i posteggi fuori dall'area propriamente destinata all'attività sportiva e ludica, quindi anche i posteggi a pagamento vengono collocati nell'area di ingresso fuori dal cancello, in modo da non andare ad ostacolare, con la presenza di mezzi, quell'area che, invece, deve essere di utilizzo pubblico.

Credo che lo stesso concessionario, o futuro concessionario, ha capito che questo è quello che gli serve anche per incrementare le potenzialità economiche di redditività dell'investimento fatto.

Resta ancora una certa delicatezza e magari lo affronteremo volentieri in Commissione, per quanto riguarda il rapporto nostro con il liquidatore, per quanto riguarda i campi da tennis in Via Tommaso Campanella, perché in quel caso noi abbiamo richiesto che ci fosse la possibilità di arrivare anche a una sub concessione, ma salvaguardando anche alcuni particolari fruitori dei campi che precedentemente avevano l'accordo, prevedrebbe la disponibilità di due campi anche per la continuazione di attività di scuola tennis. Si tratterà, anche in questo caso, di avere una funzione di monitoraggio negli accordi, anche se siamo terzi rispetto ai gestori, ma che possa garantire quello che è un interesse – ritengo – condiviso dal territorio e dal Municipio, ma non solo, è trasversale anche alle espressioni politiche all'interno del Municipio, perché riguarda la concreta offerta di servizi su un territorio.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono scrutatori che vogliono adempiere a questo ruolo? Campora – e lo ringrazio –, Repetto e Muscarà.

Esito della votazione della mozione n. 35 del 14/04/2016: approvata con 33 voti favorevoli, 1 presente non votante (Musso E.).

CCLXVII

**MOZIONE N. 42 DEL 03/05/2016 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE PIANA: «REVISIONE SISTEMA
CONSEGNA PLICHI ELETTORALI».**

PREMESSO che la consegna dei plichi elettorali rappresenta una criticità non indifferente per i Presidenti di seggio, ancor più da quando convergono sul Tribunale anziché al Padiglione della Fiera;

CONSIDERATO che per la notte del 17 aprile mi è stato da più parti segnalato il caos: sia nella gestione del traffico nella zona adiacente il Tribunale dove gli agenti di PM non riuscivano a coordinare il congestionamento di auto, sia per quanto riguarda l'accesso allo spazio adibito a raccolta plichi, come si evince dalle foto che allego, dove la calca era veramente impressionante ;

TENUTO CONTO che il sistema del ritiro delle schede elettorali e del materiale ad esse annesso dovrebbe essere reso più funzionale ;

IMPEGNA IL SINDACO

a rivedere il sistema caratterizzante la "macchina elettorale": ad esempio dotare ogni plesso scolastico adibito a sezioni elettorali di n. 2 agenti di PM incaricati a raccogliere buste e plichi dai singoli Presidenti , ad operazioni di scrutinio concluse, e consegnarle al Tribunale. Ciò significa un solo mezzo circolante per plesso, niente traffico e l'evitare ingorghi anche all'interno del centro di raccolta del Tribunale.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria).

PIANA (Lega Nord Liguria)

Con questa iniziativa ho voluto sensibilizzare l'Amministrazione su delle oggettive criticità che si sono manifestate recentemente, in occasione del referendum del 17 aprile. In particolare mi riferisco alla consegna dei plichi elettorali da parte dei presidenti di seggio, che è stata strutturata in Tribunale anziché, come avveniva in passato, nel padiglione della fiera. Da più parti mi è stato segnalato il caos, che ho rappresentato con un'immagine fotografica allegata all'iniziativa, che si è creato proprio per la congestione, sia all'interno del Tribunale, sia all'esterno, proprio in concomitanza con la consegna di tutto il materiale.

Siccome la macchina elettorale di questa Amministrazione è sempre stata, nel complesso, ben strutturata ed efficiente e siccome situazioni di questo genere credo siano state rappresentate anche all'Amministrazione, non entriamo qui nel merito di scelte politiche, ma credo che stiamo parlando di oggettive difficoltà rappresentate, alle quali, anche in previsione dei referendum istituzionali di autunno e delle future consultazioni elettorali, sia opportuno porre rimedio.

Io, con questa impegnativa non sono convinto di essere tenutario della soluzione che possa risolvere il problema e l'intento della mozione non è neanche quello di arrivare ad aver approvato questo tipo di proposta di soluzione. Quello che mi è interessato è cogliere l'occasione della discussione di questo documento

per sensibilizzare l'Amministrazione e per raccogliere un impegno dell'Amministrazione a trovare delle soluzioni.

Se poi, gli uffici, o l'Assessore, sapranno individuare soluzioni migliori rispetto a quella prospettata, per esempio di dotare ogni plesso scolastico di uno o due agenti di Polizia municipale, incaricati a raccogliere le buste e i plichi dei singoli presidenti ad operazioni di scrutinio concluse, per consegnarle loro al Tribunale, evitando quindi il pellegrinaggio di tutti i presidenti dei seggi che, alla fine, si trovano alla stessa ora, nello stesso posto, creano e subiscono indirettamente dei disagi, non mi interessa la posizione favorevole o contraria rispetto a questa ipotesi prospettata, mi farebbe piacere che prendesse atto della situazione, dei disagi e che si impegnasse, se non attraverso questa soluzione, attraverso scelte diverse, a risolvere il problema e a farsi trovare pronta, da qui alla prossima consultazione elettorale, per evitare che quello che è avvenuto il 17 aprile, si manifesti nuovamente.

(Dalle ore 15:20 presiede il V. Presidente S. Balleari)

ASSESSORE FIORINI

Colgo perfettamente l'intento propositivo e proattivo del consigliere Piana. Proprio per questo ci terrei a spiegare com'è stata la situazione, cosa prevede la normativa e perché la mozione non può avere il parere favorevole della Giunta, così com'è formulata, fermo restando, naturalmente, ogni nostro impegno per una migliore organizzazione.

Intanto la sede. La consegna dei plichi avviene presso l'aula magna di palazzo di giustizia, perché si tratta di un'attività di competenza di tale organo, previsto dalla legge. Quando è avvenuta presso l'ente Fiera, è potuta avvenire a causa del fatto che vi era l'indisponibilità dell'aula magna di palazzo di giustizia, perché magari si stavano svolgendo dei processi particolari, quindi c'era una situazione di indisponibilità. E comunque ha previsto alti costi per l'Amministrazione, che quindi sono stati posti, poi, a carico dei cittadini. Quindi di norma la sede è l'aula magna di palazzo di giustizia.

Si è cercato di organizzare sia un servizio in loco, sia una divisione rispetto agli accessi, per cui da Via Bartolomeo Bosco veniva consegnato il materiale avanzato, mentre dall'ingresso principale vi era l'ingresso dei presidenti di seggio per la consegna delle schede, proprio per dividere.

Il fatto che si trattasse di una consultazione piuttosto limitata, cioè una sola scheda, sostanzialmente, ha fatto sì che si verificasse il fatto che, come invece normalmente non avviene, rispetto a elezioni un po' più complesse, che da tutte le parti della città, in maniera sostanzialmente sincrona, arrivassero a palazzo di giustizia, mentre normalmente l'arrivo dei presidenti è più scaglionato. Quindi si è verificata, effettivamente, questo tipo di situazione, che per l'indisponibilità di posteggio a palazzo di giustizia, evidentemente ha presentato anche una qualche criticità.

Dall'altra parte, il suggerimento del consigliere Piana di avere una pattuglia che raccoglie, per ogni plesso scolastico, le schede elettorali e le consegna, non è praticabile, perché contrasta con un preciso dettato normativo. Infatti, l'articolo 75, al secondo comma del D.P.R. 30 marzo 1957 n. 361, prevede che proprio perché si tratta di una loro responsabilità, cioè un controllo non soltanto formale di quello che viene consegnato, il materiale debba essere consegnato solo dal presidente del seggio o, in alternativa, da due scrutatori che siano delegati per iscritto. Quindi c'è una procedura prevista a cui noi ci dobbiamo attenere per legge perché ci sia una garanzia anche formale rispetto alla consegna del materiale da parte di chi l'ha avuto in carico fino a quel momento.

Quindi non possiamo trasgredire quella che è una precisa norma di legge. Resta, naturalmente, l'impegno da parte della Giunta di cercare di prevedere, per quanto possibile, questo tipo di problemi, anche perché – come giustamente ricordava il consigliere Piana – è un servizio che noi facciamo ai cittadini, ma è un servizio che il Comune di Genova ha sempre cercato di dare al meglio e sempre l'ha fatto.

(Dalle ore 15:25 presiede il Presidente G. Guerello)

PIANA (Lega Nord Liguria)

A fronte della disponibilità ad accogliere la raccomandazione di provare a intavolare un confronto con la Prefettura, per capire se, in casi analoghi, sia possibile trovare delle soluzioni, sarei anche per non portare in votazione la mozione. Quello che chiedo è vedere se, nelle pieghe della norma, la delega o la consegna del presidente, o degli scrutatori, possa avvenire comunque a un pubblico ufficiale che, in qualche modo, non è posto all'interno della sede del Tribunale. Per cui, se si valutasse l'ipotesi di un coinvolgimento della Polizia municipale già presente nei plessi, questo potrebbe essere garanzia di rispetto della norma e da una parte e dall'altra alleggerimento della presenza di tutti i presidenti di seggio all'interno dell'aula magna del palazzo di giustizia.

Per cui, se c'è la disponibilità, da parte dell'Amministrazione, di provare a dialogare con la Prefettura, per capire se questa strada è percorribile, sarei anche disposto a non mettere l'atto in votazione.

ASSESSORE FIORINI

Direi che una generale disponibilità possiamo senz'altro darla, che però va vista in maniera complessiva, cioè anche con riferimento ad esigenze organizzative, perché i plessi sono 170, il personale incaricato della consegna necessariamente non dovrebbe essere quello che effettua la sorveglianza, quindi si tratterebbe di avere 340 agenti di Polizia municipale in contemporanea, in servizio a un orario che non si sa mai quello che è. Quindi diciamo che come generale disponibilità a vedere quali possono essere le migliori possibilità organizzative, senz'altro, tenendo conto anche, ovviamente, di tutti gli altri elementi. Quindi in questo senso mi sento di aderire.

GUERELLO – PRESIDENTE

Allora, su queste basi, la mozione non viene posta in votazione.

CCLXVIII INTERPELLANZA N. 56 DEL 18/11/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO:
«CENTRALE SOLARE SANT'ILARIO».

- **Rilevato** dalla Stampa dell'11 ottobre 2015 lo stato di degrado in cui si trova la Centrale Solare di Sant'Ilario;
- **Preso atto** che ideata nel 1965 è stata oggetto di visite, almeno per un paio, di generazioni di studenti genovesi e italiani;
- **Appreso** del sopralluogo dell'Assessore Regionale Cavo;

INTERPELLA LA GIUNTA

Per richiedere le sottoelencate informazioni:

- Proprietà della Centrale Termica e Area
- Quali provvedimenti in programma per renderla accessibile a studenti e turisti.

Proponente: Grillo (Pdl).

GRILLO (Pdl)

La centrale solare di Sant'Ilario, ideata nel 1975, esempio unico in Italia e in Europa, è stata oggetto, nel tempo, di visite da parte di studenti, non soltanto liguri, ma anche italiani. Quindi trattasi di un patrimonio storico, che avrebbe dovuto essere salvaguardato, valorizzato e rientrare nel novero anche delle iniziative promozionali turistiche, in quanto trattasi di un'opera meritevole non soltanto di cura, ma anche di ampia divulgazione sul territorio. Oltre tutto, insiste in una zona dove note sono le oggettive difficoltà sulle strade d'accesso, nei confronti delle quali da decenni i cittadini residenti a Sant'Ilario si sono attivati, hanno promosso delle iniziative. Anche in Consiglio comunale si è ampiamente discusso di queste questioni, ahimè, nel tempo disattese.

Per quanto riguarda quindi la centrale solare, bisogna evidenziare che anche il comitato di Sant'Ilario e i cittadini sollecitano da tempo una maggiore attenzione da parte delle istituzioni locali, onde superare il degrado di questa zona, di questo impianto e, per quanto possibile, recuperarlo in modo che sia accessibile e visitabile.

Detto questo, abbiamo anche appreso che l'assessore regionale Cavo avrebbe dimostrato interesse e che nel mese di maggio avrebbe fatto un sopralluogo. Io parto dal presupposto che quando un ente dimostra interesse e produce dei

sopralluoghi, ne discenda anche poi il fatto che siano messe in campo risorse tali da risolvere il problema segnalato.

Quindi, Assessore, volevo chiederle: la proprietà della centrale termina, sia della struttura che dell'area in cui insiste. E quali provvedimenti sono in programma da parte della Giunta per gli interventi di risanamento.

Io credo che queste siano notizie utili, da fornire, se è possibile oggi al Consiglio, oppure dica lei il tempo che le occorre per disegnare uno strategico tale da rilanciare alla visita dei cittadini quest'area e questo impianto.

ASSESSORE PORCILE

Ha già ricordato lei l'importanza del sito. La proprietà è dell'Istituto Marsano, che è proprietaria di tutti i terreni circostanti l'Istituto Agrario, quindi anche quello dov'è collocata questa che si può considerare la prima centrale solare al mondo e che quindi, effettivamente, non è un problema, come lei rilevava, ma è una grande opportunità che la città finora non ha sfruttato.

Ci eravamo recati in loco diversi mesi fa, con l'assessore regionale Cavo, come lei citata, ma anche con Camera di commercio ed altri soggetti interessati. C'era Festival della Scienza e successivamente era stata mia cura aprire un tavolo che suggerisse l'individuazione di una parte delle risorse necessarie a creare un piccolo parco tecnologico, archeologico, o comunque un sito che avesse uno scopo quantomeno formativo e divulgativo, perché effettivamente per scuole, ma anche per comunità scientifica, piuttosto che turistica, è la bellezza del luogo, dal punto di vista ambientale, unitamente al significato simbolico, storico e culturale della prima centrale, spinge necessariamente a ragionare su un processo di valorizzazione.

Effettivamente il lavoro di questo tavolo poi si è fermato e quindi va ripreso. Quello che ha fatto per quanto riguarda il Comune, nello specifico, è stato inserire all'interno del Paes, quindi del nostro piano sullo sviluppo delle energie rinnovabili, una specifica azione che riguarda la realizzazione di un impianto dimostrativo solare termodinamico per la generazione di energia elettrica, che ha più uno scopo divulgativo, quindi informare sia sulla storia dei luoghi, ma anche sulle opportunità e le possibilità che tutte le nuove tecnologie offrono in tema di energie rinnovabili. Per adesso abbiamo individuato l'azione, abbiamo fatto un'ipotesi progettuale. È nel nostro Paes. Quando magari aggiorniamo sul Paes del Comune, sul Patto dei Sindaci, possiamo entrare un po' più nel dettaglio della progettualità. Non abbiamo le risorse per realizzarlo da soli. Da qui l'invito agli altri enti che avevano partecipato al sopralluogo e alle riunioni successive a condividere un percorso, oppure bisognerà attendere l'individuazione di un canale di finanziamento europeo dedicato, senza escludere, secondo me, anche un ragionamento di project o altro.

Indubbiamente, comunque, raccolgo l'invito, perché un sito di quel valore non può essere trascurato, va valorizzato, va fatto conoscere, deve diventare un punto importante della nostra città.

GRILLO (Pdl)

Io la ringrazio, Assessore, per le informazioni. Certo è che anche dalla sua risposta si evince il fatto che per decenni le istituzioni non si sono fatte carico di questa specificità di riguardo, di valore nella nostra città.

Io quindi resto in attesa. Magari le farò seguire una richiesta formalmente, per iscritto, affinché, soprattutto relativamente alle risorse occorrenti, al fine del suo recupero, tali da consentire agli studenti e ai turisti di poter visitare questa struttura, le chiederò anche in che misura poi, concretamente, la Regione intende, sotto l'aspetto finanziario, compartecipare con il Comune alle spese occorrenti per il suo ripristino.

CCLXIX

**INTERPELLANZA N. 64 DEL 10/12/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO:
«ATTUAZIONE GIUBILEO».**

Il Sottoscritto Consigliere,

premesso che è stato indetto un Giubileo straordinario sulla Misericordia;

tenuto conto che, pur confermando la laicità dello Stato Italiano, può essere opportuno valutare con attenzione messaggi provenienti da autorità religiose di diverse fedi, laddove coinvolgono politiche sociali e ambientali;

considerato il dibattito apertosi in queste settimane anche in città su radici cristiane della società occidentale, come testimonia la discussione sul presepe o sul crocifisso nelle scuole;

considerato, inoltre, che tali istanze non è opportuno che scadano in polemiche strumentali o riti magici, che alienano le coscienze dalla vita reale;

sottolineato come il Giubileo, fin dalla sua nascita, si è caratterizzato per la restituzione delle terre agli antichi proprietari, la remissione dei debiti, la liberazione degli schiavi e il riposo della terra, obiettivi su cui anche coscienze non aderenti ad alcuna religione potrebbero concordare;

interpella la S.V.

per conoscere se non sia opportuno che la C.A. in occasione del Giubileo della Misericordia proceda ad alcune iniziative:

- condonare i debiti delle famiglie che non riescono a pagare affitto e spese di amministrazione delle case di proprietà comunale, comprese quelle di proprietà di Spa in cui l'Amministrazione Comunale abbia una partecipazione (tramite gli amministratori nominati dal Sindaco);
- attivarsi verso le Spa che gestiscono servizi pubblici (Iren, Amiu ad esempio) in cui il Comune abbia una partecipazione, al fine di condonare il pagamento delle spese relative alle utenze;
- istituire tavoli per risolvere i problemi dei senzatetto, degli immigrati, dei rom e delle persone coinvolte nel gioco d'azzardo;
- procedere a una moratoria delle Opere impattanti sul territorio come Terzo Valico e Gronda Autostradale del Ponente Genovese;
- istituire tavoli per la valutazione delle attività inquinanti presenti sul territorio genovese (a diversa gradazione: polo petrolifero e petrolchimico Moltedo - Fegino - Sampierdarena, Riparazioni Navali di fronte a Centro Storico, incessante rumore proveniente dal porto di Pra) al fine di procedere a processi di riconversione produttiva.

Proponente: Bruno (Fds).

BRUNO (Fds)

Questa interpellanza è stata elaborata in un momento in cui la discussione in città ferveva attorno alla discussione sul presepe nelle scuole, o sul crocifisso. Però, anche in un momento in cui l'alta carica della Chiesa cattolica ha indetto il Giubileo straordinario della Misericordia.

Pur sottolineando la laicità dello Stato italiano e quindi nel nostro Comune, io mi sono chiesto come questo potesse avere un certo impatto sulla vita della città.

Il Giubileo, al di là delle questioni puramente religiose, di fede, si è da sempre caratterizzato, soprattutto nello Stato teocratico di Israele prima della distruzione da parte dei romani, per alcune caratteristiche sociali: la restituzione delle terre agli

antichi proprietari, la remissione dei debiti, la liberazione degli schiavi, il riposo della terra. Obiettivi che, in qualche modo, mutuati con la nostra cultura, potrebbero avere qualche significato. È per questo che chiedevo, in maniera anche legata al fatto che questa Amministrazione è stata anche molto attenta a suggerimenti provenienti dalla Curia genovese, l'ospedale Galliera, ad esempio, quindi chiedevo se non fosse opportuno procedere ad alcune iniziative, come una qualche forma di condono dei debiti delle famiglie, che non riescano a pagare affitto e spese di amministrazione, sia nelle proprietà comunali che nelle partecipate, di cui l'Amministrazione comunale ha partecipazione. Come si intende, sollecitati da questo momento significativo a livello mondiale, istituire tavoli per risolvere i problemi dei senzatetto, degli immigrati, dei rom, delle persone coinvolte nel gioco d'azzardo.

Per quanto riguarda il riposo della terra che, in qualche modo, richiama alla tutela del territorio, devo dire in maniera un po' provocatoria, chiedevo se non fosse opportuno procedere a una moratoria sulle opere impattanti sul territorio, come Gronda e Terzo Valico e, in positivo, istituire tavoli per la riqualificazione del territorio genovese, gravato dalla presenza di pesanti servitù, come il polo petrolifero e petrolchimico di Multedo, Fegino, Sampierdarena, le Riparazioni Navali di fronte al Centro Storico, l'impatto del porto di Prà.

È un atto che potrebbe risolversi non ovviamente in chi lo ha lanciato, ma in forme interiori, intimistiche, può assumere un significato collettivo e sociale.

ASSESSORE FRACASSI

È ovvio che nei suoi contenuti, dal punto di vista dei sentimenti, sarebbero condivisibili tutte le ipotesi portate all'interno dell'interpellanza. È chiaro che poi noi ci andiamo a confrontare con problemi di tenuta dei bilanci e di chiarezza di rapporti, anche con soggetti esterni a noi, quali la Corte dei Conti, per cui poi alcuni passaggi non sono così semplici da portare avanti.

Veniamo da una discussione importante sul bilancio, rispetto alla quale ci siamo accorti di quanto sia difficile poi mettere delle poste significative sulla risposta ai bisogni dei cittadini e di come, queste poste, siano sempre insufficienti rispetto al bisogno espresso.

Per poter condonare dei debiti che sono a nostro carico, o che sono a carico delle nostre partecipate, bisognerebbe avere dei relativi stanziamenti a bilancio che, come sappiamo, ad oggi non ci sono.

Un discorso diverso lo farei rispetto all'istituzione dei tavoli. I tavoli esistono. C'è una rete, un patto di sussidiarietà per i problemi delle persone che si occupano delle persone senza dimora, che tiene insieme la nostra Amministrazione, con tutte le organizzazioni che fanno interventi per le persone senza dimora, sia con contributo comunale, sia con risorse proprie, molti di questi enti di natura ecclesiastica hanno anche risorse proprie che mettono a favore di questi interventi.

Rispetto al passato, mi pare che da parte della Curia ci sia una maggiore sensibilizzazione sul tema dell'accoglienza dei richiedenti asilo, rispetto alla quale, dopo essersi proposti nella gestione di alcune strutture, oggi hanno proposto alla

Prefettura un progetto proprio di collaborazione con la rete delle parrocchie e con un'accoglienza diffusa nelle parrocchie. Quindi mi sembra che anche sia un segnale di collaborazione da parte del mondo religioso, con il mondo delle istituzioni civili. Lo stesso mi aspetto che si possa estendere – oggi non ancora così forte – nei confronti delle politiche di integrazione e di accoglienza delle popolazioni rom, che oggi insistono sul nostro territorio e che così difficilmente riusciamo a gestire con progetti di integrazione, insieme ad altri enti.

Mi pare che l'invito del consigliere Bruno sia alle nostre istituzioni, ma sia anche un invito al mondo religioso che propone un Giubileo della Misericordia e che all'interno di questo Giubileo è bene che vengano proposti, portati e condivisi dei temi di concrete risposte ai bisogni sociali emergenti che si esprimono nella nostra città. Io, per la mia parte sociale, finirei qua.

ASSESSORE PORCILE

Nell'ultimo punto si chiede di istituire tavoli per la valutazione di attività inquinanti presenti sul territorio genovese e si fanno una serie di esempi di questioni che, tra l'altro, abbiamo già trattato in altre sedi particolari, petrolchimici, piuttosto che Riparazioni Navali, eccetera. Io non posso che riconfermare il fatto che sono in difficoltà. Un conto è creato un osservatorio e quant'altro, ma istituire i tavoli per la valutazione delle attività inquinanti va contro norme, o comunque non è consentito da norme che individuano in precisi enti, Città Metropolitana per quello che riguarda le autorizzazioni e poi Arpal per quello che riguarda il controllo e il monitoraggio dei vari valori emissivi.

BRUNO (Fds)

Io mi riferisco al Comune perché qui sono. È evidente che un argomento di questa natura ha la necessità di un approccio più di tutti gli enti e collettivo. Segnavo che in una situazione storica in cui molti si riferiscono a certi valori, nel momento in cui questi valori escono dalla sfera intimistica è un problema oggettivo, un problema di tutti, è evidente, molto grave.

Prendo atto di alcuni impegni assunti. In qualche modo avrei sperato che a partire dallo Stato italiano e, a seguire, tutti gli enti locali, ci fosse una risposta che non fosse solo quella delle parate all'interno della Città del Vaticano, ma quello che si riesce a fare in questo senso è comunque positivo.

CCLXX

INTERPELLANZA N. 13 DEL 18/05/2016
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE
BENEDICTIS: «SPERIMENTAZIONE SOSTA
GRATUITA ISOLE AZZURRE SABATO MATTINA».

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Misto

CONSIDERATO

- Che le condizioni economiche attuali costringono le tradizionali botteghe commerciali a chiudere per mancanza di clienti;
- Che la C.A. potrebbe dimostrare maggiore sensibilità nei confronti della categoria dei commercianti che si trova in situazione critica;

PRESO ATTO

- Che spesso i cittadini genovesi preferiscono recarsi nei Centri Commerciali urbani ed extraurbani dove tra l'altro il parcheggio è gratuito;

INTERPELLA LA S.V.

+
Per rendersi promotore presso l'Assessore competente di un periodo di sperimentazione di almeno 4 mesi , a partire dal 1 GIUGNO 2016, di concerto con le Associazioni di categoria, di sosta gratuita all'interno delle Isole Azzurre, per le prime 4 ore di apertura giornaliera degli esercizi commerciali, dalle ore 9,00 alle ore 13,00, nella sola giornata di Sabato.

- Affinchè gli Uffici si attivino per riferire in Consiglio Comunale il risultato di tale sperimentazione dopo i primi 3 mesi dalla sua applicazione
- Perché si avvii la procedura , in caso di successo, che tale provvedimento diventi definitivo.

Proponente: De Benedictis (Gruppo misto).

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore, questa interpellanza fa seguito a una mozione di qualche mese fa, che fu respinta dalla Giunta e lei disse che se anziché parlare di isole azzurre e area blu, si fosse parlato di isole azzurre, forse si sarebbe potuta prendere in considerazione la cosa.

Io ho ripresentato questa interpellanza. Ho semplicemente tolto la zona blu e chiedo se si può fare finalmente questa sperimentazione, anche per vedere di venire incontro alle molteplici richieste dei commercianti, ma anche dei negozianti. Io stamattina parlavo con alcuni negozianti che hanno il mercato in Piazza Palermo, loro dicevano: «Magari ci fosse la possibilità, anche una volta al mese, di avere i posteggi gratis, sicuramente aumenteremmo la clientela». Io chiedo questo a lei, Assessore, proprio alla luce delle nuove considerazioni.

ASSESSORE DAGNINO

I commercianti del mercato hanno un biglietto ad hoc per i mercati. Di questi temi abbiamo parlato molto con le associazioni di categoria del commercio, nel senso che è un problema che affrontiamo e che abbiamo sviscerato, sia con Ascom che con Confesercenti.

Per tutta una serie di ragioni, perché lo abbiamo visto insieme dettagliatamente, non abbiamo percorso questa strada, intanto perché ci sarebbero delle problematiche tecniche di gestione, nel senso che una modifica della regolamentazione porta a una modifica di tutta la segnaletica e una diversificazione di questo tipo, soltanto per una mezza giornata è complesso, perché l'utenza può avere della confusione. Ma con gli stessi commercianti, loro stessi hanno preferito concentrare la gratuità in un evento, sostanzialmente, che è il primo giorno di saldi, sia dei saldi invernali che dei saldi estivi, perché la gratuità di tutte le isole azzurre è diventata parte dell'evento, nel senso che è stata inserita nella promozione e, a detta delle associazioni di categoria, ha avuto molto riscontro.

Perciò, per l'Amministrazione è evidente che una scelta del genere ha rappresentato una mancata entrata, ma si è arrivati a questa scelta in condivisione e perciò due volte all'anno, il primo giorno di saldi invernali che il primo giorno di saldi estivi, si fa la gratuità generale. È stata una scelta loro, sostanzialmente, che così ci evita questo aspetto anche molto problematico di gestione della segnaletica.

La sua richiesta di trovare delle agevolazioni per il tessuto commerciale l'abbiamo istruita e abbiamo concordato questa decisione che ora è il secondo anno che facciamo.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore, io credo che per due volte l'anno non si deve parlare di agevolazioni. Allora perché non quando ci sono i mercati rionali, quando ci sono le feste, tipo Sant'Agata, San Pietro ed altro? Perché allora avrebbe forse un senso. Ma solamente due volte l'anno, estate e inverno, credo sia molto riduttivo. Comunque, non c'è niente da fare e ne prendo atto.

(Dalle ore 15:53 presiede il V. Presidente S. Balleari)

CCLXXI

INTERPELLANZA N. 14 DEL 19/05/2016
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GUERELLO:
«VALORIZZAZIONE ARCHIVI FOTOGRAFICI».

Il sottoscritto consigliere Giorgio Guerello,

premesse:

- che lo scorso mese di marzo, all'interno delle iniziative promosse dall'Associazione nazionale archivistica italiana per la "settimana degli archivi storici" è stato aperto al pubblico l'archivio del fotografo genovese Francesco Leoni;
- che l'iniziativa ha suscitato grande interesse sui media e sui social network ed ha riscontrato una larghissima affluenza di pubblico;

considerato:

- che lo studio Leoni è uno dei più antichi studi fotografici di Genova e vanta nel suo archivio oltre un milione tra lastre di vetro e formati in pellicola che a partire dalle lastre risalenti agli anni '20 e dei negativi degli anni '30 del secolo scorso permette di ripercorrere la storia di Genova in tutti i suoi aspetti, dai cambiamenti urbanistici agli eventi mondani, alle manifestazioni politiche, religiose, sportive e di costume;
- che l'archivio, inoltre, attraverso le immagini dei tantissimi personaggi famosi immortalati a Genova e delle istantanee che raccontano l'emigrazione, costituisce un notevole patrimonio dal quale attingere per poter tracciare uno spaccato storico della Città;

ritenuto:

- che si tratti di un patrimonio immenso al quale la Città non può rinunciare e che dovrebbe essere reso pubblico (per esempio attraverso la realizzazione di una mostra permanente) per far comprendere, anzitutto ai Genovesi, come si siano sviluppati e trasformati aspetti e contesti della nostra Città ed ai moltissimi turisti che vi affluiscono la possibilità di conoscerla meglio attraverso tante interessanti ed affascinanti immagini;
- che rendere facilmente fruibile l'archivio potrebbe rappresentare un'occasione culturale ed un segnale altamente coinvolgente e significativamente stimolante che porrebbe al centro dell'interesse collettivo la "genovesità" ed il senso di appartenenza;
- che potrebbero essere coinvolti nel progetto tutti i fotografi cittadini che abbiano la volontà di mettere a disposizione i propri archivi, laddove essi riguardino eventi storici del nostro territorio;

INTERPELLA LA S.V

- affinché sia considerata la possibilità di realizzare un progetto di valorizzazione dell'archivio del fotografo Francesco Leoni e di tutti gli altri eventualmente disponibili, anche attraverso l'allestimento di una mostra permanente e/o l'attuazione di ogni altra efficace iniziativa che possa contribuire positivamente in tal senso.

Proponente: Guerello (Pd).

GUERELLO (Pd)

Sostanzialmente vado a svolgere un'interpellanza. La svolgo assai raramente, ma secondo me, su alcuni temi, può valere la pena anche di impegnarsi in una Imi. In questo caso, credo di poter proporre alla Giunta e al Consiglio tutto, una piccola idea che possa dare un risultato significativo alla nostra collettività, alla nostra città, con un contenuto investimento. Mi riferisco al fatto che in città abbiamo alcuni archivi storici di grandissimo pregio: l'archivio storico del Comune, l'archivio dell'Ansaldo, ma anche alcuni archivi privati. Tra questi, l'archivio Leoni, il cui vecchio titolare aveva avuto il piacere, l'ambizione e l'impresa di comprare gli archivi dai vari storici fotografici man mano che si chiudevano. Ma poi, sulla considerazione che Genova è stata creata nel 1926 unendo tanti Comuni autonomi, vi erano degli archivi storici, dei fotografi dell'epoca, in tutte queste cittadine intorno a Genova.

Sostanzialmente abbiamo un patrimonio infinito di lastre, milioni di lastre di fotografie che possono essere valorizzate, sia nell'interesse dei genovesi, noi che abbiamo il piacere e il vanto di essere genovesi e aver visto una città così importante nella sua trasformazione urbanistica, sociale e territoriale, sia anche per i turisti, sia anche per i nuovi genovesi, cioè sia i nostri figli, che non conoscono tanta parte del passato, sia anche i nuovi genovesi, le nuove immigrazioni, che vengono e possono conoscere la storia di questa prestigiosa città e di questa collettività, di questa comunità che ha saputo così ben operare in tanti campi, sia nel mondo del lavoro, sia nel mondo della socialità e delle trasformazioni urbanistiche.

A mio giudizio potremmo creare un sito permanente, in cui far ruotare mostre su tematiche differenti, a seconda anche degli eventi. Le tematiche possono essere infinite. Anzitutto mi piace ricordare la tematica del lavoro. Genova ha un'industria, una professionalità, una storia dell'industria così alta, così importante, che vale la pena di farla vedere, farla conoscere attraverso le immagini. Siamo nella civiltà delle immagini. È più efficace una serie di fotografie, o un filmato, che non dei volumi. Soprattutto per le nuove generazioni, io credo che anche le scuole possano essere coinvolte in questo progetto, sia le scuole nostre, i nostri scolari, sia anche le scuole che vengono in visita in città. Quindi dicevo il mondo del lavoro e, in particolare, tutto quello che era la costruzione delle turbine, la costruzione delle navi, la cantieristica era, è e sarà un patrimonio di questa città. I vari delle navi: le più belle navi del mondo sono state costruite da noi. Ma possiamo anche ragionare, a completamento, anche del Muma. Abbiamo una serie di immagini dell'immigrazione, che è partita da questa città, in modo organizzato talvolta, disorganizzato altre volte, ma comunque con un flusso di milioni di persone, che può avere un riscontro storico significativo.

Abbiamo delle trasformazioni urbanistiche pazzesche per le modalità dell'epoca, la copertura del Bisagno, la costruzione di Piazza De Ferrari, la costruzione di Piazza della Vittoria, più recentemente la Fiera del Mare.

Ho avuto occasione di vedere una foto che mi ha colpito molto, quella dell'inaugurazione di Vittorio Emanuele della Genova-Serravalle, che era un'opera ciclopica per l'epoca e l'abbiamo fatta qua.

Quindi abbiamo una serie di elementi che possono essere di grandissimo pregio, ma anche cose divulgative facili: una mostra sulla moda. Ho visto una foto, per parlare di moda e sport, delle signore particolarmente eleganti a vedere la Coppa Davis nel 1920, che si è tenuta a Genova Centro, con Italia-Australia. Ma abbiamo anche avuto delle situazioni in cui si verificavano gli sbarchi, per esempio, dei grandi attori internazionali a Genova, quando venivano nella movida dell'epoca, quella che era la Riviera di Levante negli anni Sessanta.

Quindi, secondo me, si può andare a picchiare su tantissime tematiche, sfruttando l'investimento di un unico sito. Circa il sito, ovviamente, mi rimetto alla Giunta, ma io individuo siti facilmente accessibili e che sono a corredo di altre mostre, di altri eventi culturali, parlo del Ducale, piuttosto che della zona del Porto Antico, perché possono essere usufruite da un pubblico larghissimo e anche molto diversificato. Per esempio – sono un appassionato di sport – gli eventi sportivi potrebbero essere corredati da manifestazioni di foto inerenti gli eventi sportivi dell'epoca. Ci sono delle gare automobilistiche, per esempio quelle del circuito alla Superba in Corso Italia, degli anni Cinquanta, particolarmente affascinanti, piuttosto che le foto dei primi eventi sportivi dell'inizio del secolo.

In buona sostanza, abbiamo tantissime possibilità, tantissimi eventi da commemorare, anche visivamente. Chiudo con quelli storici: dalla dichiarazione di guerra, che vede Piazza De Ferrari granita di tantissime persone nel 1940, a tutte le immagini straordinarie e importantissime per l'Italia intera, non per Genova, della liberazione.

ASSESSORE SIBILLA

Caro consigliere Guerello, è veramente un onore rispondere a questa interpellanza. Intanto condivido appieno che gli archivi fotografici spesso racchiudano dei veri giacimenti culturali, siano legati alla ricostruzione della storia, della politica della politica, dei modi di vivere, del lavoro, o altro. In questo senso, l'archivio di Francesco Leoni, quindi 1925-2000, è sicuramente una risorsa eccezionale per la nostra città, sia per dimensioni, che per qualità, che per rappresentatività.

È dunque opportuno porsi oggi la domanda in termini concreti, compatibili con la situazione di sostenibilità attuale il tema, tenendo anche presente, come ben diceva, che esistono anche altri archivi del Novecento, come può essere anche l'archivio Publifoto Bergami, quindi la città ha un patrimonio ricco. E pensando anche a come il linguaggio fotografico è già stato utilizzato, con gli eventi Genova Fotografia, o da Palazzo Ducale in varie occasioni di comunicazione della cultura.

Direi che l'archivio Leoni è estremamente importante. Io, pur non conoscendone le dimensioni, parliamo effettivamente di originali, soprattutto negativi scattati e parliamo di qualche centinaia di migliaia di fotografie, cui poi vanno aggiunte quelle raccolte da Francesco Leoni, non proprie e quindi con

tematiche da dirimere circa copyright o diritti. Credo sia sicuramente volontà del Comune mettere insieme soggetti pubblici, come potrebbe essere Fondazione Ansaldo, il supporto dell'archivio fotografico del Comune, intanto, per renderli fruibili questi archivi, nel senso di averne una facile consultazione, ordinarli, magari anche renderli fruibili sui siti internet, magari anche poi a fronte di diritti o altro. Nello stesso tempo, studiare la sostenibilità di un progetto eventuale, come lei diceva, di esposizione permanente. Sull'esposizione permanente è evidente che ci vuole poi un rilancio continuo e quindi diversi tipi di tematiche, se no, bruciato il momento dell'apertura, rischia di decadere l'interesse, ma diciamo che ci prendiamo l'impegno di mettere insieme una serie di privati, i possessori, ma direi anche Fondazione Ansaldo, il pubblico, per analizzare la messa in rete dei diversi archivi, quindi le collaborazioni che si possono instaurare con i diversi archivi; le modalità per poterli rendere fruibili; l'ipotesi di un progetto di esposizione al pubblico che, oltre ai siti che lei ha citato, sicuramente vedranno il Comune riappropriarsi e quindi finire i lavori intorno a fine anno, a dicembre, dello spazio espositivo di Palazzo Rosso e potrebbe anche non essere male proprio partire da lì.

BALLEARI – PRESIDENTE

Grazie assessore. La parola al consigliere Guerello.

GUERELLO (Pd)

Ringrazio il Presidente che mi dirà la parola e la Giunta per questo impegno. Grazie.

BALLEARI – PRESIDENTE

A questo punto, non essendoci altri argomenti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta del Consiglio comunale odierno.

Alle ore 16.04 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi

Il V. Presidente
S. Balleari

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 MAGGIO 2016

CCLVIII	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI	2
	GUERELLO – PRESIDENTE	2
CCLIX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA PEDERZOLLI: «AGGIORNAMENTO SUL PERCORSO DI RIUSO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI ALLA MAFIA»	2
	PEDERZOLLI (Lista Doria)	2
	ASSESSORE FIORINI	3
	PEDERZOLLI (Lista Doria)	4
CCLX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «SEGNALATO IL DEGRADO E LO STATO DI ABBANDONO, OGGETTO DI INCURSIONI DA PARTE DI PERSONE SENZA FISSA DIMORA, IN CUI SI TROVA L'EDIFICIO EX POSTE DI PIAZZA RAGGI-BORGO INCROCIATI, CONSIDERATO CHE L'IMMOBILE AL 70% È DI PROPRIETÀ IREN E L'ULTIMO PIANO DI ARTE, SI CHIEDONO NOTIZIE CIRCA PROGRAMMI, PROGETTI PER UTILIZZARE O ALIENARE L'EDIFICIO»	4
	GRILLO (Pdl)	4
	ASSESSORE PORCILE	5
	GRILLO (Pdl)	6
CCLXI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA BURLANDO: «LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI MURA DELLE CAPPUCCINE. SI CHIEDE UN AGGIORNAMENTO SULL'ATTUALE SITUAZIONE»	6
	BURLANDO (Movimento 5 stelle)	6
	ASSESSORE CRIVELLO	7
	BURLANDO (Movimento 5 stelle)	7
	GUERELLO – PRESIDENTE	8
CCLXII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «PERCHÉ I CAMION TRANSITANTI IN VAL VARENNA OGGI (LUNEDÌ 23 MAGGIO 2016) SONO PASSATI ALL'INTERNO DEL NUCLEO ABITATO DI PEGLI, NON UTILIZZANDO LA PISTA SOMMERGIBILE DI CANTIERE?»	8
	BRUNO (Fds)	8
	ASSESSORE DAGNINO	8
	BRUNO (Fds)	8
CCLXIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «RISPETTO ALLA GRONDA AUTOSTRADALE SI CHIEDE QUALI SIANO LE TUTELE PREVISTE PER GLI INTERFERITI DELLA GRANDE OPERA». 9	9
	PUTTI (Movimento 5 stelle)	9
CCLXIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PASTORINO: «TUTELA SOCIALE AI CITTADINI INTERFERITI, E NON, DALL'OPERA GRONDA AUTOSTRADALE DI GENOVA»	10
	PASTORINO (Fds)	10

ASSESSORE BERNINI	10
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	12
PASTORINO (Fds).....	13
CCLXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI PANDOLFO, MUSSO E., BALLEARI: «EMERGENZA CINGHIALI IN CITTÀ». 13	
PANDOLFO (Pd).....	13
MUSSO E. (Lista Musso)	14
BALLEARI (Pdl)	14
ASSESSORE PORCILE	14
PANDOLFO (Pd).....	16
BALLEARI (Pdl)	16
CCLXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «RIO CHIUSSETTE. RECENTE EPISODIO DI INQUINAMENTO».....	17
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	17
GUERELLO – PRESIDENTE.....	19
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	19
ASSESSORE PORCILE	19
ASSESSORE CRIVELLO.....	19
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	20
CCLXVI MOZIONE N. 35 DEL 14/04/2016 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BALLEARI E CAMPORA: «STALLI DI SOSTA AREA PEDONALE PISCINE ALBARO». 21	
BALLEARI (Pdl).....	21
GUERELLO – PRESIDENTE.....	22
CAMPORA (Pdl)	22
PANDOLFO (Pd)	23
ASSESSORE BERNINI	23
GUERELLO – PRESIDENTE.....	24
CCLXVII MOZIONE N. 42 DEL 03/05/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIANA: «REVISIONE SISTEMA CONSEGNA PLICHI ELETTORALI».....	25
PIANA (Lega Nord Liguria)	25
ASSESSORE FIORINI.....	26
PIANA (Lega Nord Liguria)	27
ASSESSORE FIORINI	27
GUERELLO – PRESIDENTE.....	28
CCLXVIII INTERPELLANZA N. 56 DEL 18/11/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «CENTRALE SOLARE SANT’ILARIO».	28
GRILLO (Pdl)	28
ASSESSORE PORCILE	29
GRILLO (Pdl)	30
CCLXIX INTERPELLANZA N. 64 DEL 10/12/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO: «ATTUAZIONE GIUBILEO».	31
BRUNO (Fds)	31
ASSESSORE FRACASSI.....	32
ASSESSORE PORCILE	33
BRUNO (Fds)	33
CCLXX INTERPELLANZA N. 13 DEL 18/05/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «SPERIMENTAZIONE SOSTA GRATUITA ISOLE AZZURRE SABATO MATTINA». 34	
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	34

ASSESSORE DAGNINO	35
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	35
CCLXXI INTERPELLANZA N. 14 DEL 19/05/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE	
GUERELLO: «VALORIZZAZIONE ARCHIVI FOTOGRAFICI».....	36
GUERELLO (Pd).....	37
ASSESSORE SIBILLA	38
BALLEARI – PRESIDENTE	39
GUERELLO (Pd).....	39
BALLEARI – PRESIDENTE	39